

SOCIETÀ A oggi sono presenti solamente nel camposanto del capoluogo grazie all'iniziativa delle imprese di pompe funebri

Gli atei chiedono pari dignità nel momento dell'addio

«Nei cimiteri biellesi mancano le sale di commiato»

BIELLA (ces) Gli atei biellesi chiedono di avere spazi dignitosi all'interno dei cimiteri per l'ultimo saluto ai propri cari. E lo fanno sollecitando le amministrazioni locali all'applicazione delle normative che prevedono in ogni struttura la presenza delle apposite "sale di commiato". Spazi che, ovviamente, possono essere utilizzati dai credenti di altre confessioni. C'è da dire che la situazione attuale non è molto incoraggiante come testimonia **Cristiano Larghi**, referente biellese dell'**Unione degli Atei** e degli Agnostici Razionalisti (Uarr).

«Un paio di mesi fa abbiamo fatto richiesta a tutti i comuni del Biellese - è il commento - per conoscere la situazione delle sale del commiato presenti nel territorio. Ad oggi hanno risposto solo la metà dei comuni. In particolare Biella dispone di una sala del commiato, gestita da SoCreBi mentre gli altri hanno risposto negativamente, come c'era da aspettarsi. Grande assente è Cossato che, pur avendo protocollato



Un'immagine del cimitero di Biella e di una sala di commiato come quella richiesta dal gruppo provinciale dell'**Unione degli Atei** e degli Agnostici Razionalisti

la nostra richiesta in data 1 dicembre 2017, ad oggi non si è degnato di rispondere».

In attesa delle risposte, a oggi la situazione delle sale di commiato è gestita direttamente dalle imprese

funebri che su propria iniziativa offrono tale servizio ai non credenti o ai fedeli di altre religioni. Servizio, a pagamento, che come conferma Cristiano Larghi è disponibile nel capoluogo ma non a

Cossato: «Per quanto riguarda quest'ultimo centro, grazie al consigliere comunale Marco Barbierato, abbiamo protocollato una interrogazione scritta per capire come mai un comune possa non rispondere ad una richiesta fatta da una associazione di promozione sociale presente nel territorio. Fatto che riteniamo molto grave, al di là di chi ha fatto la richiesta».

La casa del commiato è un'idea tipicamente americana che da qualche anno è diventata consuetudine anche in Italia. I motivi che hanno spinto quest'usanza oltreoceano sono legati ad una trasformazione sociale che ha coinvolto anche la tradizione del commiato. Se una volta l'ultimo saluto veniva dato tra le pareti domestiche, oggi gli ambienti a disposizione sono più piccoli e non si prestano alla veglia o al via vai di parenti e amici, per cui è nata l'esigenza di creare degli ambienti adatti, che tra l'altro, nel caso in cui il decesso avviene in ospedale, sono decisamente più accoglienti di un obitorio.

